

LO STUDIO A Capodimonte, con l'ex questore De Iesu, presentato il libro dell'ispettore Lombardo

Da Napoli un software per prevenire i crimini

NAPOLI. La cultura risiede nella possibilità di prevedere il futuro, non più solo nella conoscenza del passato. Partire da questa convinzione aiuta a capire il fulcro de "Il futuro della sicurezza è nei modelli di prevenzione", il convegno tenutosi ieri in occasione della presentazione del libro edito da Mazzanti Sicurezza 4P. Nella splendida cornice dell'Auditorium del Museo di Capodimonte, l'autore (e Ispettore Superiore della Questura di Napoli) **Elia Lombardo** è intervenuto per spiegare - come recita il sottotitolo del libro - la storia che si cela dietro lo studio di Xlaw, il software di ultima generazione ideato e creato per prevedere e prevenire i crimini predatori. Vent'anni di lavoro, tutti passati a ragionare, sperimentare e capire che la lotta al reato non sta solo nel contrasto, ma soprattutto nella prevenzione. L'ausilio della tecnologia è la conditio sine qua non, la colonna portante di un progetto tanto ambizioso quanto fruttuoso. I numeri parlano chiaro: nell'ultimo anno, solo a Napoli, si è registrato un 24% di crimini predatori (scippi, rapine, furti) in meno. E nelle altre città d'Italia si cresce: -25% a Salerno, -37% a Parma, -49% a Venezia. Riuscire ad anticipare le mosse altrui attraverso algoritmi complessi ma efficaci: è questo che si intende

quando si parla di "prevedere il futuro". A supporto e testimonianza dell'immenso lavoro svolto negli ultimi anni, un parco ospiti di alto livello. Al fianco di Lombardo e del sindacato Siap, l'ormai ex Questore di Napoli **Antonio De Iesu** ha ribadito: «*L'approccio scientifico applicato al controllo e al servizio del territorio ci aiuta a portare avanti la nostra missione: lavorare per la gente*». E ancora, **Giacomo Di Genaro**, coordinatore del master in Criminologia della Federico II: «*Le porte dell'Università saranno sempre aperte: migliorare il software significa coltivare strategicamente la prevenzione*». **Mario Caligiuri**, direttore del master in Intelligence dell'Università della Calabria: «*Gli algoritmi sono un vantaggio, ma resta fondamentale evitare il rischio di un attacco della macchina all'uomo*». Il nocciolo della questione nella chiosa finale dell'autore: «*Arrestare il criminale non è la vera vittoria. Una vittoria è tale quando scendiamo in strada per evitare che accada qualcosa, non il contrario*». Le 4P del titolo - prevenzione, precisione, proattività, partecipazione - racchiudono il messaggio del convegno. Sullo sfondo, modernità e innovazione, una al fianco dell'altra, per preservare il bene più prezioso: la sicurezza della comunità. **RENATO CALVI**

